Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 244 DOMENICA 2 Settembre 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Cronaca Provinciale

NIMIS

I nostri morti

In questi giorni giunse notizia alla famiglia, che il soldato Comelli Gio. Batta di Rodolfo cessava di vivere in un ospedaletto da campo, colpito da crudele morbo originato al fronte.

Il caro giovane godeva in paese la massima stima.

Le ottime sue doti, la bontà dell'animo suo lo facevano modello di figlio e di cittadino; ed il vuoto che lascia in famiglia e fra gli amici è incomparabile.

Al padre suo, signor Rodolfo noto oste di qui giunse la seguente lettera affettuosa:

Spett. famiglia Rodolfo Comelli

Facendomi interprete degli ufficiali e soldati tutti della... batteria, comunico commosso l'immane sciagura che improvvisamente ci ha colpiti.

Tita, loro figlio, colpito da fulmineo morbo ci ha lasciati per sempre. Però la sua scomparsa materiale non ci deve abbattere, le sue doti squisite, sia militari, sia cittadine, degne di vero lodi, non ce lo fanno mai più dimenticare.

Valga il ricordo imperituro che noi suoi superiori e commilitoni ci proponiamo di avere, a lenire il loro dolore.

Coraggio, coraggio sempre. La Patria ha voluto il suo tributo. Gli ufficiali e soldati inviano le più sentite condoglianze.

L'intiera Nimis si unisce al cordoglio del genitore e della famiglia sua e fa ad essi unanime condoglianze.

Funebri. — Ieri si tributarono funebri onoranze alla salma della signora Emilia Ceschia, moglie del sig. Tullio V. Segretario di questo comune. Appena cinquantenne, colpita da improvviso morbo, lasciava il marito desolato con ben tre figli al fronte.

Largo è il compianto che accompagnò all'ultima dimora la buona estinta, la quale fu madre esemplare ed ottima sposa.

Al sig. Tullio ed ai congiunti tutti le più sentite condoglianze.

Pro Asilo. — Con oggi, 1 settembre, si avrà la riapertura di questo Asilo Infantile.

Visto l'esito felice del Lo saggio dato nello scorso luglio, il numero degli iscritti sarà quest'anno certamente maggiore.

Oltre alla sana istruzione che i bimbi ottengono all'asilo, grazie ad esso restano anche lontani dai pericoli, lasciando libere le loro madri per le occupazioni che, specialmente negli attuali momenti, sono richieste ad esse.

Ultime offerte fatte all'Asilo:

Maestra Benedetti Vittoria L. 5, Bertella Don Pietro 5, Tullia Valent. 10, Don Giov. Manzocco 5, Comelli Cricco Orsola 2, Cramero Don Domenico 5, Cellini ab. Giovanni 5, Flamia Di Stefano 5, Noncco Di Saulle 5, Cenciogh Don Antonio 5, Comelli Emilia ved. Mini per onorare la memoria del figlio defunto 30, Alessio Mons. Beniamino in morte di Ceschia — Tullio Emilia 5.

PORDENONE

Atto patriottico

Il giovanetto Mario Piva allievo della nostra scuola tecnica offriva spontaneamente al Comitato di Assistenza Civile di Azzano X un oggetto prezioso che egli aveva carissimo.

Il suo nobile atto ha trovato il plauso generale, il Commissario di Azzano X, commosso così gli scriveva:

« Ringrazio vivamente, a nome del Comitato di Assistenza Civile, il giovinetto Mario Piva, che, educato al culto delle virtù dalle migliori delle madri, dà esempio nobilissimo coll'offrire alla Patria un prezioso che egli era stato dono carissimo.

« Alla gentile, distintissima Mamma Sua, il plauso e l'omaggio più deferente, per avere iniziato, con molto generoso contributo, nel Comune di Azzano X, come altrove, la raccolta dell'oro pro Patria.

« Rendo, infine, sentissime grazie della oblazione di L. 10, in occasione dell'anniversario della presa di Gorizia, prima tappa luminosa della radiosa Vittoria che ci guida al compimento dei nostri sacri destini.

Salvatore Palumbo

Stato Civile. — Nati maschi 5, femmine 2 Totale 7.

Morti: Bet Antonio di 11, Pavan Ida di giorni 18, Furlan Giacomo di anni 1, Dalla Balla Antonio di anni 47, Gori Serafino di anni 38, Zanut Giuseppe di anni 3, Bisaro Giovanna di anni 3.

Pubblicazioni di matrimoni: Sist detto Dorigo Daniele con Sist detta Dorigo Angela, Chioatto Giovanni con Gambellin Vittoria, Canton Giovanni con Russolo Maria.

Matrimoni: Brusadin Ernesto con Colin Albina.

Assistenza Civile. — Somma precedente L. 184844.72. Impiegati ed operai Cotonificio Veneziano 40, avv. cav. G. B. Cavarzerani per onorare la memoria del tenente Pietro Filermo di Fontanafredda 25, dott. Angelo Fabbro 5. Totale L. 184914.72.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per le solite imprudenze. — Ieri alle ore 16 venne accompagnato d'urgenza in questo Ospedale Civile il ragazzo Armando Zamparino di anni 9, di Antonio, da Camino di Codroipo, perchè affetto da ferite lacero strappante alle mani ed alla testa. Egli trovata una cartuccia da fucile, si mise con essa a scherzare fino a tanto che ebbe ad esplodere. Fu medicato e trattenuto all'ospedale. Guarirà in 25 giorni salvo complicanze.

Per i cartellini indicanti i prezzi. — Il Sindaco, ritenuta la necessità ed urgenza di eliminare gli abusi che si verificano sul mercato delle frutta e degli ortaggi in danno dei consumatori, con avviso ordinò a tutti i negozianti e rivenditori di frutta, agrumi, ortaggi, ecc. d'indicarne il prezzo con tavolette o cartoncini appositi posti perpendicolarmente su ogni cassa, cesto, cumulo o reparto qualsiasi, anche se ve ne siano diversi della stessa qualità.

Le cifre indicanti i prezzi debbono essere chiare e dell'altezza di almeno otto centimetri.

SUTRIO

Patronato scolastico. — Il cav. Federico Marsilio e il fratello e famiglia del compianto sig. Gisulfo morto sul campo dell'onore, hanno versato a questo Patronato lire 200. La Presidenza, riconoscente, vivamente ringrazia.

TRICESIMO

Lo scoprimento della lapide in onore del pievano

Sono le quattro pomeridiane. Una folla elegante d'invitati invade la sala teatrale dell'Asilo. L'inizio della festa è lo scoprimento della lapide con medaglione raffigurante Mons. Isidoro Buttò, defunto nostro Pievano e fondatore benemerito dell'Asilo Infantile.

La parete destra dell'atrio che mette alla sala teatrale è coperta d'una bianca tela. Si attendono le Autorità che arrivano con mezz'ora di ritardo. Intanto rilevo alcuni nomi delle gentili Signorine e Signore fra le presenti, risultano, oltre le numerose della nostra cittadina, anche parecchie forestiere. La signora del sua Ecc. l'on. Salandra e figlia, la moglie del sottoprefetto Armanno, co. Siciliani, Rizzi, Pignetti, Appelloni, Angeli, De Puppi, Fiussi co. Orgnan Pontoni, Signorine Bortolotti, Zuccolo Miotti, Coiazzi, Zanin, Bortoluzzi, Pauluzzi Jannis, Vicario, Carnelutti, Aldrighetti, Pividori, Ciceri, Turchetti D'Agostini, prof. Carnelutti, Marangoni, Mansutti, Ottorogo, ed altre che mi è impossibile numerare. Fra gli uomini, noto i signori Jannis, Boschetti, Costantini' Bertosio, e numerosi altri che parimenti non mi fu dato conoscere.

Dopo la lunga attesa appare il canonico Mons. Gori, accompagnato dal sindaco cav. Sbuelz, e dal segretario cav. Bortolotti E vengono, dietro ad essi, i reverendi sacerdoti della Pieve e d'intorni, Presidente della Congregazione di Carità sig. Bortossio, il vicario don Costantini.

Mons. Gori, sale sul podio e parla agl'intervenuti. Sento (egli dice) che è santo raccogliere i bimbi per un alto ideale; i piccoli germogli umani saranno la futura generazione civile poichè fioriranno conforme allo spirito di carità, di civiltà, di amore che appresero piccini nell'Asilo e non dimenticheranno mai più.

Ecco perchè nell'Asilo si prepara il futuro spirito dell'umanità. Mons Gori fece poi risaltare la grande attività del suo fondatore, «che Tricesimo, con tanta premura intellettuale, ha sentito di assecondare non solo colla beneficenza, ma con l'opera attiva e feconda che oggi addimostra nell'ampio fabbricato. Si congratulò per l'opera indefessa delle rev.de Suore di Maria Bambina; encomiò la concordia nel rendere omaggio all'ideatore dell'Asilo il venerato nostro pievano, l'esempio della cui vita virtuosa sarà guida sicura a tutti Sia benedetta la sua memoria.

L'oratore conchiude inneggiando grazie all'eroismo dei nostri fratelli sui campi di battaglia, ed esprimendo fiducia ben presto ci uniremo ad essi nel grido della pace vittoriosa. Mercè i loro sacrifici, il loro valore, le future generazioni godranno lunga e tranquilla pace e nuova severa prosperità.

Il discorso del Sindaco

Il cav. Sbuelz prende la parola commosso, della partecipazione numerosa degli invitati. Forse, può sembrare inopportuna (dice) la sua parola dopo un discorso così appropriato alla nostra cerimonia; ma egli reputa doveroso di parlare come sindaco essendo che tutta la popolazione del Comune: sente vivissima la gratitudine per il buon pievano per il primo fondatore dell'Asilo e lo dimostra anche la partecipazione di tutti alla cerimonia modesta dello scoprimento di questa lapide che tramanderà nei tempi lontani il nome venerato di lui. Egli dice:

Questo ricordo, ha lega sempre maggiormente alla memoria del nostro buon pievano, che fu sempre d'accordo all'opera dell'Autorità Civile e lo sarebbe ora, trepidante, come si potrebbe figurarlo in questo momento che sta per sorgere l'aurora della Vittoria.

Quando il cav. Sbuelz finì l'ultima frase, venne levata dalla parete la tela che copriva la lapide. Il lavoro, è eseguito dal prof. Liso della vostra città.

Il medaglione raffigurante il busto di Mons. Pievano sta nel mezzo d'una lastra marmorea lavorata. L'epigrafe dice semplicemente:

A Mons. Isidoro Buttò

costruttore di questo Asilo

Tricesimo riconoscente.

Il lavoro dell'artista fu trovato buono, I bimbi dell'Asilo riconobbero subito, nel rilievo del medaglione, il loro benefattore, e i tricesimani lo sapranno ammirare e seguirne l'esempio. L'asilo vive, ed i suoi piccini, tenere pianticelle, corrono nella gaiezza del fabbricato, con tanti sorrisi, con tante carezze; l'affetto per loro lo addimostrano continuamente le gentili persone che cooperano maggiormente al suo incremento. L'asilo vivrà, pel bene del nostro caro paese.

Il saggio dei bambini

Il pubblico è paziente. Entrano ancora delle persone in eleganti toilettes; fanno gli onori di casa le gentili patronesse sig. Catterina Carnelutti-Bortolotti, e la sig. Giuseppina Campeis.

Si apre il sipario. Sul palcoscenico, illuminato, sono disposti un formicolio di piccini vestiti nella loro divisa, dono delle signore benefattrici, bianco le bambine azzurino i maschietti. Sono fermi; di tanto in tanto qualche piccolo scatto irrequieto.

S'inizia il programma, tra un profondo silenzio. Si svolgono i primi numeri; Le preghiere del cristiano, accompagnate da un Requiem per il defunto Monsignore; momento commovento, poichè i bimbi ricordano così quella soave figura gioconda e sorridente. Indi il primo canto; poi la spiegatura, lavoro manuale eseguito fra ripetuti applausi ed il fruscio della piegatura della cartina colorata. Sorprendente composizione.

Seguirono poi altri canti, e dialoghi, e poesiole tra cui una scritta appositamente dall'illustre nostro poeta professor Giuseppe Ellero, onore del Friuli.

Il canto dei fiori, e del tricolore, suscitarono clamorosi applausi. Anche il gioco 2.o Frobelliano, in cui i piccini eressero sui loro banchi il monumento al loro benefattore, intercalando canti e dialoghi di circostanza, fu molto apprezzato ed applaudito.

Il dialogo patriottico ed i soldatini commossero vivamente, per la bellezza ed ingenuità loro. Gli applausi ne interruppero in più punti lo svolgimento; e i erano applausi ben meritati. Tanto le bambine come i bambini che ebbero parti speciali nello svolgimento, ebbero i loro pregi. Al piano, sedeva il prof. Colautti don Angelo, il quale merita le maggiori lodi. Poveri piccini! Il loro divertimento ha raddolcito il nostro pensiero, sottraendolo per qualche poco alla visione della tremenda bufera che da tre anni imperversa. Essi ci hanno richiamato dinanzi una vita di soccorso, di bellezza, di gratitudine.

Gli intervenuti hanno avuto campo di apprezzare ancora una volta l'opera delle Rev.me Suore, vere madri della Carità, che nell'adempimento del loro dovere sanno donare alla famiglia un fiore di educazione e di civiltà. Ci congratuliamo perciò con esse, specie colla Rev.da Superiora, la quale in questo geniale ed indimenticabile trattenimento, ha saputo fondere in quegli animi le cose più belle, inspirate ai sentimenti più gentili e soavi.

Della cara cerimonia tutti noi serberemo il ricordo più gradito.

Cronaca Cittadina

La morte d'un prode concittadino

« Con animo profondamente addolorato partecipo morte sottotenente « bombardieri Gianola Pietro, avvenuta 23 corrente (agosto) per ferite « riportate mentre con fede coraggio « combatteva realizzazioni maggiori « destini nazionali. Prego dare dovute « cautele partecipazione famiglia abitante via Tricesimo 33 porgendo « mie personali condoglianze.

Il Ten. colonnello
comandante depos. bombard.

. . . .

Questo il telegramma pervenuto al nostro Sindaco. Il buono ed affettuoso comandante pensava che la famiglia del glorioso morto ignorasse la sua fine; ma i genitori si trovavano al suo capezzale, ad assisterlo, e dolenti ne accolsero l'ultimo spiro.

Il ragioniere Pietro Gianola rimase ferito sul Colbricon, il 4 agosto decorso e fu trasportato in un Ospedaletto da campo presso Primiero, nel Trentino redento. Egli aveva riportato ferite multiple al cranio, nel volto, nel collo, nelle spalle, fratturato e ferito in più parti il braccio destro; la frattura del cranio gli aveva prodotto la paralisi della gamba sinistra: tutto il suo corpo era stato battuto e perforato dalle scheggie! Eppure si manteneva eroicamente sereno. E con eroica serenità subiva, nel 12 agosto, l'amputazione del braccio destro; e per venti giorni, con la stessa eroica serenità sopportava il martirio di tutte quelle ferite sanguinanti, di tutti i tentativi che l'arte chirurgica ideava per conservarlo in vita, confortato e assistito dai genitori...

Sul ventesimo giorno egli cessò di soffrire, per assurgere alla gloria onde sono circonfusi i Martiri d'Italia: cessò di soffrire... e i poveri genitori poterono dar libero sfogo alle loro lagrime.

Nel domani, Pietro Gianola — il valoroso combattente per la Patria, l'eroe che sofferse il lungo martirio col sorriso sulle labbra per non addolorare gli amatissimi che lo vegliavano — fu portato al sepolcro; e dietro la sua bara gloriosa veniva il padre affranto dall'angoscia... Vedeva, lo straziato scendere nella tomba il buono affettuoso figlio, per assecondare la cui sveglia intelligenza la modesta famiglia aveva sostenuto con fede sacrifici non lievi...

— Ai genitori, al fratello, alle sorelle rinnoviamo le nostre condoglianze; e con animo accorato c'inchiniamo davanti al sepolcro del caro giovane, assurto con la morte alla gloria.

Nomina di Maestre

Il consiglio provinciale scolastico ha fatto ieri le seguenti nomine:

Anzil Giov. Maria a Maniago, Rosina Nava Talmassons. Alattere Anna Maria Zuglio, Olga Loviselli Trasaghis, Lina Spaggiari S. Giorgio di Nogaro, Maria Zandigiacomi Bruguera, Luigia Laviosa Gonars, Anzil Lucia Casiacco, Dina Giachero Arba Caterina Ravanello Muris, Rosa Tomasi Emponzo, Martina Norma Colza, Ricchini Maria Annunziata Maniago, Girgni Maria Eligia Cergneu Sup. Gaucia Anna Erto, Antonia Forabosco Raccolana, Segalotti Anna Emma Bagnarola, Bellini Elvira Invillino, De Biasio Alessandra Coseano, Borletti Virginia Carpacco, Nodari Caterina Polcenigo, Giorgini Ester Erto, Armelin Giulia Cimolais, Vianda Maria Antonietta Lusevera, Simonatto Antonietta Ferame, Ferigo Rina Magnano, Miorini Milena Ragogna, Margherita Prati Lovea, Libera Formenti Villanova di Lusevera, Spaggiari Carolina Paluzza, Belluatti Armida Oseacco, Cavasso Rita Rigolato, Rottaris Enrica Carpacco, Baldi Maria Rivalpo, Serravalli Giovanna Flaipano, Borello Letizia Sauris di Sotto, Muran Adele Bannia, Sardio Ines Taiia, Cerutti Rosa Chievolis, Cesa Elena Carlino, Maria Santarossa Carpone, Todeschini Margherita Tramonti di Mezzo, Macuglia Irma Susans, Conti Giuseppina Collina, Drattanti Angela Lidia Sigilletto, Palmaria Anina S. Floreano, Beraldi Melita Maniago Libero Palazzi Onorina Tramonti di Sopra.

Fermi per misure. — I carabinieri fermarono l'altro ieri alle case Fachini, quattro giovani che si aggiravano in attitudine sospetta.

Essi sono Teobaldo Fabbro di 27 anni facchino, Ciselino Orlando di 25 anni da Meretto, Feruglio Dino di 17 anni da Feletto, Paluzzano Dionisio, d'anni 20 da Godia.

Accompagnati in un posto d'accantonamento i quattro giovani non seppero dar spiegazione del perchè si trovavano colà, e quel che peggio non seppero giustificare il Fabbro le 1513 lire, e il Cisilino le 414; che tenevano in tasca.

Furono perciò trattenuti in attesa di ulteriori indagini.

Il cambio per domani è di lire 145 25.

Una sottoscrizione popolare per i nostri poveri

L'atto munifico di S. M. il Re che, conoscendo i bisogni del Comune, rimise ieri al nostro Sindaco lire 50000; l'esempio (diciamolo pure) di altri: il tenente colonnello inglese Gabrol che per il medesimo scopo mandò al Comune lire 1000 e del Capo della Missione romena che ne inviò 500 il pronto spirito infine di taluni concittadini che offersero spontaneamente al Comune o portarono al nostro ufficio, suggerirono i primi aiuti, al signor Umberto Ligugnana di prendere l'iniziativa per una sottoscrizione popolare, affinchè tutti indistintamente potessero contribuire nel soccorrer quelli che più versano in bisogno. Noi diamo tutto il nostro appoggio, a questa sottoscrizione, impegnandoci di pubblicare le liste degli offerenti, e facendo del nostro ufficio, un centro di raccolta, come lo è già per tante altre anche per questa sottoscrizione.

Ecco le offerte sinora pervenute a noi direttamente:

Famiglia Adolfo Clain, e Vittorio Martinato lire	200.—
Lodovico Re	10.—
co. Giuseppe di Colloredo	30.—
Leone Morpurgo	10.—
G. B. Cremese	10.—
Angelo Botos	50.—
dott. Gambarotto in morte dell'ing. Antonio Chiaruttini	10.—
Elisa Muccioli Raiser	10.—
Maria e Bianca Angeli	10.—
totale	340.—

Ed ecco le offerte raccolte personalmente dal signor Umberto Ligugnana:

Umberto Ligugnana lire 20, Biasoni Giovanni (Aquila Nera) 10, fratelli Nascimbeni 10, Dilda Giuseppe 2, N. N. 5 Aurelio Contarini 5, N. N. 1, N. N. 1, Franzolini Davide 2, Nadali Adele 2, Unione di Pubblicità 10, Ditta Merlino Valentino 5, Luigi Degani 2, A. Bastianutti 2, Edoardo Tellini 20, Aleardo Ronzoni 4, Alessandro De Paoli 2, N. N. 2.50 Caucigh Enrico 5, Zans Teresa 10, Ernesto Michieli 10, A. G. Marchetti 3, A. Ioressini 2, Francesco Pezzè 5, Santi F. 5, Bonora e Sonvilla 15, Maria Canadotto 10, Girolamo Barbaro 10, Fossi e Zavati 5, L. Moro 10, Rg. Rodolfo de Polli 2, A. Ledri 5, Ditta Paolo Gaspardis 10.

Totale del primo versamento fatto al nostro ufficio L. 212.50.

Totale delle offerte a noi portate direttamente 340.

Assieme L. 552.50.

Oggi stesso le abbiamo versate all'on. Sindaco, poichè nel comune si accentra finora ogni soccorso.

La Società di Tiro a Segno per i bisogni della Città

Il consiglio della Società di Tiro a Segno ha votato l. 200 per i poveri della città; e ne dava partecipazione al Comune con la seguente lettera:

2 settembre 1917

Ill. mo Sig. Sindaco

Ho l'onore di portare a conoscenza della S. V. che il Consiglio della Società di Tiro a Segno di Udine in seduta odierna, nella ristrettezza delle sue forze economiche, ha deliberato di concorrere con L. 200. ad alleviare i bisogni più urgenti ed in pari tempo ha deciso di mettersi per intero a disposizioni della S. V. Ill.ma per tutte quelle opere di aiuto diretto e di coordinamento di sforzi che si renderanno necessari.

Con osservanza

Il Presidente

Beneficenza a mezzo della Patria

Assistenza Civile

Somma prec. L.	36393.25
Famiglia Spivac in morte dell'ing. Chiaruttini di Rosa Ciani Sgobero, di Nadig Rosa	3.—
Feruglio avv. Angelo in morte di Armullini Luigi, di Nascimbeni, dott. F. di T. Paluzza	6.—
Roselli Luigi in morte dell'ing. A. Chiaruttini	25.—
avv. G. Caisutti quota di settembre	50.—
Camillo e Lucilla Pagani in morte dell'ing. A. Chiaruttini	50.—
Elisa Raiser Muccioli	10.—
Ugo ed Elisa Chiaruttini in memoria del padre ing. Antonio	100.—
Andrea Ciani Seren in morte G. d'Aronco del Negro	5.—
Totale L.	36642.25

Croce Rossa

Somma precedente L.	8285.97
Ligugnana Umberto in morte di G. d'Aronco ved. del Negro	2.—
Totale L.	8287.97

Orfani di guerra

Somma precedente L.	8909.50
Famiglia Spivach in morte Fortunato Visentini, Torba Angelo, Facci capoquartiere, Pauluzza Antivari, Rino del Bianco	5.—
avv. A. Feruglio in morte ing. A. Chiaruttini	5.—
Elisa Muccioli Raiser	10.—
Totale L.	8929.50

Beneficenza varia

Ai feriti in transito: Marchesa Camilla De Concina 50. Alla Società protettrice dell'Infanzia in morte A. Chiaruttini: Camillo e Lucilla Pagani 50. Ugo ed Elisa Chiaruttini 50.

Ai Mutilati: Gli amici in morte di Rino Del Bianco, beneamato Direttore del «Corriere della Scuola» offrono L. 25.

Nomine e promozioni nell'esercito.

ESPIGI ci invia da Roma in data 31:

Ragazzi cav. Gaetano, maggiore al deposito fanteria di Sacile, ha un'aspettativa di sei mesi, per un'infermità non provenienti da cause di servizio ed è destinato al deposito del 2.o fanteria dal 12 luglio 1917.

Consorte cav. Ludovico maggiore nel 1.o fanteria e trasferito al deposito fanteria di Massa.

Pispisa Lorenzo capitano nel deposito fanteria Orzieri è trasferito al deposito fanteria di Udine.

Allatere Ottorino tenente nel 2.o fanteria, è trasferito al 6.o fanteria.

Alberti Ferdinando, tenente nel reggimento cavalleggeri di Roma e Pracchia Giovanni tenente nel Genova cavalleria, sono promossi capitani

Vidal Vittorio aspirante medico del distretto di Sacile, è nominato sottotenente medico di complemento.

Aspiranti ufficiale, nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria: Medori Romeo del distretto di Teramo.

Tito Manlio e Ziglotti Giuseppe del distretto di Sacile, di Bello Raffaelle Napoli, Fontana Luigi Foggia, Adami Giovanni Sacile, Camarda Michele Messina, Cassalia Alfredo Napoli e Stanizzi Andrea Catanzaro — tutti al deposito di Udine.

Furono invece assegnati all'8.o alpini i seguenti: Bagatto Ugo del distretto di Venezia; Amadori Manlio Sacile, Dall'Oro Oscar, Benointende Raffaelle Catania, Vingiano Vincenzo Nola, Fabiani Osvaldo Sacile, Ongaro Emilio id., Cosmi Cleto id., Mazzoli Giulio id., Trapani Amerigo Pistoia, Buonaguidi Adordo Massa, Corbini Guglielmo Como, Tracanelli Elmo Sacile, Anselmo Telemaco Sulmona, Dall'Armi Luigi Sacile, Nardone Cristoforo id.

E furono assegnati al deposito di Sacile: Buccaro Galliano del distretto di Sacile, Morassi Agostino id., Fumiciello Giuseppe Padova, Menniti Luigi Catanzaro id., e Agati Raffaelle Siracusa.

Da ultimo, Minutel o Fabio del distretto di Sacile fu assegnato al deposito di Novara

Zanetti Luigi tenente di complemento nel 20.o artiglieria da campagna e Fancello Enrico tenente nel 6.o fortezza, entrambi del distretto di Sacile, sono promossi capitani.

Grasso Biondi Italo e Feruglio Luciano tenenti medici di complemento del distretto di Sacile, sono promossi capitani.

Peccol Natale sottotenente medico di complemento del distretto di Sacile è promosso tenente.

Mistruzzi Secondo Aurelio tenente di amministrazione di complemento, è promosso capitano.

Sono comandati al battaglione scuola aviatori: Englaro Diego (del distretto di Sacile) e Rossi Stefano tenenti nell'8.o alpini e Seneca Federico, sottotenente dello stesso reggimento.

Paoletti Ennio del distretto di Sacile, militare, che ha compiuto il corso allievi ufficiali, è nominato ufficiale di complemento di artiglieria e destinato al 3.o montagna (e si presenterà il mattino del 10 settembre).

I seguenti militari di truppa di 3.a categoria del distretto di Sacile, che hanno frequentato il corso allievi ufficiali sono nominati sottotenenti nell'arma di artiglieria, milizia territoriale: D'Aronco Gerolamo destinato al 2.o montagna, Di Gaspero Valentino, al 2.o pesante campale. Si presenterranno ai comandi dei rispettivi reggimenti il mattino del 10 settembre.

Cavalieri Alfredo, tenente del genio, milizia territoriale battaglione aviatori, del distretto di Sacile è promosso capitano.

Bettini Alcide, sottotenente nel 30 genio, milizia territoriale, del distretto di Sacile, è promosso tenente.

Estrazione del Lotto del 1 Sett.

VENEZIA	66	27	82	87	57
BARI	6	36	3	64	62
FIRENZE	64	14	16	30	80
MILANO	37	56	66	79	57
NAPOLI	89	58	32	43	71
PALERMO	29	90	37	75	83
ROMA	66	79	31	82	46
TORINO	45	56	47	12	57

Un rilevante furto

Oltre 11 mila lire trafugate.

Il furto audace, avvenne ancora l'altro giorno; nulla dicemmo non volendo intralciare l'opera solerte della autorità giudiziaria.

Il signor G. B. Gallina commerciante da Risano, abita con la famiglia in piazzale Cella, in una casa al secondo piano.

Il signor Gallina uscì l'altra mattina con i suoi e rincasò solo a sera fatta. Nel domani, andò per aprire un cassetto del canterano, e con suo triste stupore s'accorse che questi era stato con una leva aperto, e che ignoti ladri lo avevano derubato di una busta, che ivi si trovava, contenente 11700 lire in biglietti da mille e da 100.

Ma la sua disgrazia non era finita. I ladri avevano scassinato un' altro cassetto, e vi avevano rubato: una catena d'oro di lire 300, un anello d'oro con pietre lire 55, una spilla lire 60, una catenina d'oro per signora con ciondoli lire 150, una maglia per signora lire 20, un braccialetto lire 55...

Evidentemente il ladro o i ladri dovevano essere state persone assai pratiche delle abitudini del signor Gallina per fare un colpetto così al sicuro; inoltre dovevano averlo veduto uscire con la famiglia.

Il furto fu denunciato ai carabinieri i quali sembra, tenendo conto di tutte queste circostanze sono sulle traccie dei colpevoli. Furono anche eseguite perquisizioni, ma purtroppe, con esito negativo.

Furti di biciclette.

La cronaca d'oggi ne registra tre delle... involate.

Il perito signor Riccardo Cardoni lasciò la propria macchina incustodita davanti il negozio della ditta Spezzotti in via Prefettura; il signor Francesco Cattarossi la lascio incustodita sul piazzale Osoppo, e il sig. Giovanni Brunetta al Caffè Corazza.

Naturalmente dei ladri non si hanno traccie.

La provvidenza. — Si può dire che, nelle attuali contingenze della città, la Cucina Economica Popolare costituisce una vera provvidenza. Ogni giorno, sono fra mille e milleduecento persone, e qualche giornata anche di più, che ricorrono alla Cucina per i loro pasti quotidiani. La vasta sala, l'ampio cortile ne sono pieni zeppi per più ore del giorno. E la Cucina lavora, lavora, i fuochi sudano (como diceva l'Achillini) a preparare minestre, polente, brodi. E le mille persone sudano... a distruggerli.

Il presidente cav. Luigi Conti, i consiglieri, il personale (pensate alla difficoltà di aver, oggidì, personale sufficiente!) meritano il più largo, il più incondizionato encomio per la costante infaticabile attività che dedicano alla pietosa istituzione.

Prezzi delle materie grasse ed acidi grassi

La Camera di Commercio comunica che, a norma dell'art. 3 del Decreto Lt. n.o 1413 del 22 ottobre u. s., il Ministero per le Armi e Munizioni determina che dal 1.o al 15 settembre i prezzi delle materie grasse neutre ed acidi grassi non possono superare quelli sottosegnati.

		Materie grasse	Acidi grassi corrispon.
Sego Estero	L.	320	340
Idem Vegetale	»	300	317
Grasso ossa all' acqua chiaro	»	220	246
Idem bruno	»	230	224
Idem alla benzina	»	210	229
Olio di cocco	»	860	382
Idem di Palma lagos	»	250	275
Idem Benin	»	240	267
Idem New Calabar	»	220	250
Idem al Solfuro	»	200	226
Oleina normale di saponificazione			300
Stearina normale di saponificaz.			425

N. B. Per gli acidi grassi di sego cocco e palma ottenuti col processo dei fermenti i prezzi indicati vanno aumentati di lire 5 al quintale.

Questi prezzi s' intendono per 100 chili netti merce franco fabbrica del venditore pagamento per contanti netto alla consegna imballaggi a fatturare.

Dove esistono dazi comunali questi s' intendono a carico del compratore.

Vendita lastre di vetro

La Ditta Giuseppe Ridomi e Pietro Mazzaro di Venezia nei suoi fortissimi depositi di Via Marsala N. 6 dispone di tutti quei vetri occorrenti, nonchè di abili operai per l'applicazione degli stessi. Vende a prezzo di fabbrica con sconti speciali ai grossisti.

Notizie in breve

— Il generalissimo francese Petain, e quello inglese Haig, inviarono telegrammi di felicitazioni al nostro esercito e al suo condottiere generale Cadorna, per i grandi successi finora ottenuti.

Continuano tutti i giornali francesi e inglesi più importanti a rilevare le gesta meravigliose delle armi nostre.

Il *Globe* dice che le vittorie italiane sono magnifiche così dal punto di vista puramente strategico, come il linea generale dal punto di vista delle grandi gesta del genere umano.

Sull'Isonzo e sul Carso gli italiani sono riusciti a passare ad una guerra di movimento. La situazione degli austriaci a Pola, a Lubiana e a Trieste è divenuta più che precaria. Gli italiani hanno inflitto all'esercito austriaco una serie di schiaccianti disfatte.

Altri lusinghieri, notevoli articoli pubblicano a Parigi il *Temps* e il *Journal des Débats*.

— E' arrivata a Roma la Commissione della Croce Rossa americana. Essa viene per prestare il suo concorso dove sia più necessario, ma soprattutto col proposito di studiare quale sia il campo nel quale sembri meglio desiderabile intraprendere una intraprendente opera di soccorso.

— I comunicati nemici segnalano una ripresa d'attività sul fronte orientale, non sembra però sia destinata ad assumere l'importanza d'una vera e propria battaglia.

Quello che è confortante è che i russo-romeni resistono tenacemente a tutti gli attacchi austro-tedeschi.

Il comunicato germanico dice che nella curva della Cerna un battaglione italiano attaccò presso Paralovo.

— Un comunicato Stefani dice che in Albania il comando del corpo di occupazione ha saputo far opera efficace di propaganda agricola tra la popolazione indigena e ad un tempo, esplicando un bene inteso programma culturale in breve volgere di tempo, ha saputo conseguire risultati assai soddisfacenti specialmente in riguardo della produzione foraggera e di quella dei cereali.

ULTIMA ORA

I francesi estendono i loro guadagni

PARIGI, 2. Il comunicato delle ore 23 dice: A nord ovest di Hurtebise estendemmo il terreno conquistato e prendemmo una trincea nemica su di un fronte di 200 metri. Altri trenta prigionieri fra cui un ufficiale rimasero nelle nostre mani. Un contrattacco tedesco sferrato nel pomeriggio non potè giungere alle nostre linee sotto il violento fuoco della nostra artiglieria. In Champagne a sud della collina di Leelesnil respingemmo un violento colpo di mano nemico e facemmo alcuni prigionieri tra cui gli ufficiali e il comandante del distaccamento. Sulla riva sinistra della Mosa la lotta dell'artiglieria fu abbastanza viva in tutta la regione e a nord della quota 304 e del Mort Homme. (Stef.)

Del Bianco gerente responsabile

Ieri dopo breve ma penosa malattia spirava serenamente

Mani Elisabetta

Le famiglie Dorta e Fantoni danno il triste annuncio della dolorosa perdita.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.30 partendo dalla Riva Castello N. 1 direttamente pel Camposanto.

Tip. Domenico Del Bianco 1917